

# «Cuffaro viola il contratto di lavoro»

## *I Cobas si rivolgono ai giudici e alla Corte dei conti*

PALERMO - È in fermento l'«esercito» dei dipendenti regionali. Ad accendere la miccia le dichiarazioni sulla stampa del presidente della Regione Cuffaro che evidenziano lo stop ai prepensionamenti e la non applicazione del contratto di lavoro dei lavoratori dell'amministrazione nei termini stabiliti. Senza tanto andare sul sottile, i responsabili dei Cobas, Dario Matranga, e Marcello Minio, già ieri mattina hanno dato mandato ai propri legali di «rivolgersi alla magistratura del lavoro, citando il presidente della Regione - si legge in una nota diramata dalla stessa organizzazione sindacale - per palese violazione del contratto di lavoro dei dipendenti regionali firmato in data 23 maggio 2001». Comunque, era nell'aria.

La calda atmosfera emersa in queste ultime settimane che hanno visto un «sof-

ferto» percorso d'avvio delle cosiddette nuove mansioni, e l'ancora non annunciato ingresso degli Lsu (circa 3500) nelle cosiddette fasce "A" e "B" (operai, archivisti, eccetera) era preludio di una tensione che, prima o poi, doveva scoppiare. E così è andata. Ma i Cobas non intendono mollare e vanno ancora oltre. Sempre attraverso i propri legali, stanno per inoltrare un esposto alla Procura generale della Corte dei conti «al fine di chiedere l'avvio di un'indagine finalizzata all'accertamento dell'entità del danno erariale che, l'annunciata volontà di non rispettare le scadenze della legge 10/2000 e del contratto di lavoro, determinerà alle finanze regionali».

Un fatto è certo: sin dallo scorso dicembre la Regione eroga ai dipendenti di fascia "A" e "B" uno stipendio compreso degli aumenti previsti dal contratto a causa della

loro promozione alla fascia superiore. E ciò, senza che questi regionali, a tutt'oggi, svolgano i nuovi incarichi. Come dire, per loro è solo un maggior guadagno, ma svolgendo lo stesso lavoro. Inoltre, per togliere ogni equivoco, i Cobas hanno già ritirato la firma dall'accordo applicativo del contratto dei regionali siglato lo scorso febbraio e anche quella dal contratto della dirigenza dello scorso maggio.

Pure il Siad (Sindacato autonomo dipendenti) scende in campo. O meglio in piazza. Infatti, per il prossimo martedì condurrà i suoi aderenti davanti Palazzo d'Orléans per una manifestazione di protesta. Il sindacato, anche in questo caso, protesta contro la politica del governo Cuffaro «giudicata vessatoria», in tema di prepensionamenti.

**Gaetano Mineo**